

Come sarà il lavoro del futuro

Pubblicato: Giovedì 8 Novembre 2018



Come sarà il lavoro del futuro, in una società che implementa continuamente innovazione tecnologica? A questo tema centrale nella vita di una comunità, il festival Glocal ha dedicato un incontro, in collaborazione con l'ordine dei consulenti del lavoro.

E l'ha fatto facendo dialogare uno dei giornalisti più quotati del Paese in tema di innovazione, **Luca de Biase**, e il fondatore di www.workers.it **Giampaolo Colletti**: che hanno presentato la lunga inchiesta realizzata per il Sole 24 Ore su cosa sta succedendo al lavoro italiano, tramutatosi in 150 interviste realizzate per il Sole 24 Ore e in un libro, **"Il lavoro del futuro"** firmato da De Biase e pubblicato da Codice edizioni.

"NON BISOGNA AVER PAURA DELLA TECNOLOGIA"

Un lavoro che non viene eroso da questa tecnologia: che, al contrario, è quella che permette di mantenerlo al passo con le richieste. «Non dobbiamo essere preoccupati dall'innovazione tecnologica, ma di quanto siamo in grado di implementare – spiega De Biase – **C'è un saper fare tradizionale che genera un enorme valore potenziale. questo saper fare però non genera nulla se mancano due elementi: la tecnologia e la capacità di raccontarlo**».

La tradizione infatti: **«Non è fare le cose sempre nella stessa maniera: quella è pigrizia mentale. La tradizione è sapere come si fanno le cose fatte bene»**.

ERRORI E FUTURO

La maggior parte delle attività produttive, ma anche la maggior parte delle professioni, è destinata a cambiare profondamente a causa dell'innovazione tecnologica: ma non è necessariamente una cattiva notizia. Se l'attività dei radiologi subirà dei grandi cambiamenti nell'immediato futuro a causa dei progressi della tecnologia, anche la professione giornalistica non è esente dal progresso tecnologico: «Già alcuni articoli sono scritti attraverso l'intelligenza artificiale: soprattutto sportivi e di finanza.

Tanto che Forbes ha fatto un'indagine tra i suoi lettori, per capire il tasso di gradimento degli articoli scritti con l'intelligenza artificiale. Il risultato è stato che **i lettori considerano questi ultimi più affidabili, ma più noiosi**. Il che vuol dire che il valore aggiunto degli articoli scritti da umani è l'errore, quello che diverte e stupisce».

UNA PARTE DELL'INCONTRO IN DIRETTA

La prima parte dell'incontro è stata trasmessa in diretta twitter: qui potete rivederlo.

Al santuccio ora <https://t.co/r4mKd92ccw>

— LaRadman (@LaRadman) 8 novembre 2018

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it